



nagement aziendale e pertanto riescono ad imporsi.

Come vi rapportate con il problema?

Neulichedl: innanzitutto offriamo alle piccole imprese un supporto concreto incoraggiandole a unirsi in gruppi. In secondo luogo le nostre offerte sono formulate con precisione e ben strutturate, la qualità dei nostri progetti è estremamente dettagliata e completa. Alle ditte forniamo una documentazione ineccepibile per i calcoli, cosa che ci ha confermato anche un professore del politecnico di Roma. Di fatto investiamo molto tempo nella preparazione dei progetti. Le aziende non hanno bisogno di includere nei calcoli i cosiddetti "ricarichi prudenziali" per scongiurare i rischi. Inoltre bandiamo i lavori frazionati per lotti anche in caso di piccoli incarichi. Per quanto riguarda i pagamenti, li effettuiamo entro tre o quattro settimane e quindi penso che ci si possa considerare committenti appetibili.

Pöhl: per le piccole imprese i lavori frazionati per lotti sono fondamentali. Qui l'artigianato può fare la parte del leone, soprattutto in fatto di manutenzioni ordinarie. Attualmente l'APA sta cercan-

do di incoraggiare le piccole aziende con diverse specializzazioni a costituire alleanze in grado di offrire all'IPES servizi completi e fidati.

Gotter: questo sarebbe davvero auspicabile. Da parte nostra vorremmo interagire soprattutto con le aziende locali e veramente ci sforziamo di collaborare con loro. Sappiamo apprezzare la loro attenzione per la qualità e la loro serietà. Tuttavia non riesco a non pensare che anche in questo periodo di crisi il lavoro con i privati non manchi (magari perché comporta meno burocrazia), altrimenti non mi spiego tutto questo disinteresse per i nostri appalti.

Neulichedl: secondo me le piccole aziende dovrebbero rivedere la loro filosofia aziendale, investendo di più nelle fasi preliminari e in quelle delle offerte.

Pöhl: posso assicurarvi che le nostre aziende si stanno muovendo in questa direzione. Per esempio abbiamo un corso sulla partecipazione ai bandi pubblici che attualmente è molto richiesto. Insomma l'artigianato cerca di migliorare in questo settore, e anche il sito www.bandialtoadige.it dell'agenzia provinciale dà un buon aiuto.

Che cosa progetta l'IPES nei prossimi anni?

Gotter: nel 2013 destiniamo 25 milioni di euro a nuove costruzioni e 40 milioni a ristrutturazioni, vale a dire a lavori di manutenzione straordinaria. Nel 2014 i due budget aumentano, passando rispettivamente a 42 e 52 milioni di euro. Inoltre nei prossimi anni riceveremo più terreni dai comuni rurali e di conseguenza metteremo in campo un'ulteriore serie di progetti edili.

Pöhl: in quei comuni che modalità di bando adatterete?

Gotter: sopra il milione di euro vale il principio dell'offerta economica più conveniente. Sotto il milione l'appalto è semi-pubblico, vale a dire con invito di dieci aziende e massimo ribasso. D'abitudine la direzione dei lavori è assunta dallo stesso IPES e quindi il controllo di qualità rimane nelle nostre mani.

Quanti incarichi date alle aziende altoatesine – e quanti ad altre – nei vari lavori di manutenzione o nuove costruzioni?

Neulichedl: in funzione del volume dell'appalto invitiamo principalmente aziende locali, presenti come minimo per il 50 per cento. Il resto va a ditte del nord Italia.

Pöhl: secondo me i nostri artigiani avrebbero le potenzialità per coprire tutto il fabbisogno dell'IPES, sia in costruzioni nuove che in manutenzioni ordinarie e straordinarie.

In futuro come si prevede la collaborazione?

Gotter: la cosa certa è che l'IPES intende collaborare più intensamente con l'artigianato altoatesino. In futuro ci sarà da fare soprattutto con i risanamenti, e qui parliamo di circa 400 appartamenti all'anno da ristrutturare.

Neulichedl: mi auguro che nei bandi annuali o biennali per le manutenzioni ordinarie potremo collaborare con un gruppo di validi artigiani altoatesini.

Pöhl: al momento nell'APA si sono formati sette gruppi che mettono in piedi un'organizzazione coordinata per effettuare lavori di manutenzione ordinaria in tutta la provincia diventando partner dell'IPES. Se ci sono altri interessati, basta che si rivolgano a noi per unirsi al progetto. Per esperienza so che la fase preliminare è fondamentale per proporsi con convinzione.

Intervista: Margareth Bernard